

RIVOLUZIONE ECOLOGISTA ANIMALISTA



Colonie feline
nelle aree
private

#TANTOPERRICORDARE
#LEGGEINPILLOLE





Le colonie feline sono ufficialmente riconosciute dalla Legge n. 281 del 14/8/91 (Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo) che regola proprio il maltrattamento dei gatti, considerati parte integrante della società.



La colonia felina,
considerata tale, è
composta anche da
solo DUE gatti



La legge punisce il
maltrattamento dei
gatti che vivono in
libertà con pene
MOLTO severe



La cattura dei gatti che
vivono in stato di
libertà è consentita
solo per comprovati
motivi sanitari



I gatti randagi hanno
anche il diritto di
ricevere cure e cibo nel
luogo prescelto, nel
rispetto delle norme
igieniche.



Le colonie feline sono
riconosciute dalla
LEGGE ITALIANA e
nessuno può spostare i
gatti dal luogo che
hanno scelto per vivere.

COLONIE FELINE NELLE AREE PRIVATE



Le colonie sorte
su un'area
pubblica
hanno
gli stessi diritti
di quelle sorte
su aree private o
che si trovano
nei pressi di un
condominio



COLONIE FELINE NELLE AREE PRIVATE



Purtroppo, capita che i gatti, non conoscendo “ovviamente” il senso della proprietà occupino letteralmente aree private o spazi comuni in un edificio e, non tutte le persone ne sono sempre contenti o d'accordo: da qui guerra aperta tra proprietari di animali e non, tra gattari ed intolleranti alla presenza di gatti liberi.





E' frequente che il proprietario dell'area su cui si trova la colonia blocchi il passaggio ai gatti (in genere con reti) impedendo loro di raggiungere la zona del cibo.



COLONIE FELINE NELLE AREE PRIVATE

Quello che apparentemente è esercizio del diritto di proprietà, tuttavia, assume la caratteristica di maltrattamento punibile penalmente (Legge 189 del 20 Luglio 2004 “Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate”), essendo la vita e il benessere dei gatti randagi tutelato.





In generale è vietato a chiunque (e quindi anche al proprietario del terreno):

→ ostacolare l'attività dei tutori



→ asportare o danneggiare oggetti utili per l'alimentazione e la cura dei gatti



→ allontanare o spostare i gatti di colonia dal proprio habitat

👉 Le attività sopra citate configurano un reato di maltrattamento



Il Tutor della colonia può accedere, ai fini dell'alimentazione e della cura dei gatti, a qualsiasi area di proprietà o in concessione al Comune.

L'accesso a zone di proprietà privata è subordinato al consenso del proprietario.



Se questo nega il consenso e impedisce ai gatti di raggiungere il suolo pubblico per alimentarsi risponde, come già detto, di maltrattamento



In casi di comprovati motivi relativi alla salute e tutela di gatti liberi residenti in aree private e nell'impossibilità di accedervi, il referente della colonia sottopone e demanda al Referente per la Tutela Animali del Comune ed alle autorità competenti le problematiche individuate



COLONIE FELINE NELLE AREE PRIVATE



L'operazione di spostamento, esclusivamente se giustificata da gravi motivi di igiene o di salute, deve essere effettuata esclusivamente da personale tecnico competente dell'ASL in accordo con il Sindaco che tutela gli animali del proprio territorio come da legge 281/91





Laddove non vi è possibilità di gestione da parte di un tutor e vi sono gatti randagi per tutelarli e limitare la riproduzione come "prevenzione al randagismo" la ASL territoriale provvede alla sterilizzazione/castrazione con reinserimento sul territorio



COLONIE FELINE NELLE AREE PRIVATE



